

Pisapia, De Magistris e le giunte

Adamo, Pollastrini e Zaicic: una di loro sarà vicesindaco Boeri all'Expo?

La Moratti trasloca, oggi Pisapia si insedia a Palazzo Marino. Poi la giunta: il vicesindaco sarà donna, in pole position Adamo, Zaicic e Pollastrini. Boeri all'Expo o alla Cultura, in corsa anche Majorino e Benelli.

LAURA MATTEUCCI
MILANO

«Voglio mantenere gli impegni presi in campagna elettorale». Per questo il primo giorno da sindaco di Milano, Giuliano Pisapia lo passa prima tra i dipendenti comunali, poi con gli inquilini delle case popolari di un quartiere periferico, per finire con una visita privata a Onorina Brambilla, vedova dello storico comandante partigiano Giovanni Pesce. E tra gli impegni da rispettare, il più urgente ora è chiudere la pratica della nuova squadra di governo, a partire dalla giunta, di cui nel centrosinistra si discute da giorni. Due settimane di tempo, ha detto Pisapia. Che il vicesindaco sarà una donna è una certezza. L'hanno chiesto ancora ieri con una lettera una serie di associazioni al femminile, e del resto il neosindaco - che si insiederà ufficialmente oggi pomeriggio a Palazzo Marino - l'ha ribadito ieri: «È una scelta che abbiamo fatto fin dalle primarie». Una donna del Pd, aggiungiamo noi, rafforzato dalle elezioni, ma per il nome è ancora presto: tra le più quotate Marilena Adamo, senatrice ed ex capogruppo Pd a Palazzo Marino, gran conoscitrice della macchina comunale, la professoressa di urbanistica Francesca Zaicic, anche lei esperta del palazzo, e Barbara Pollastrini, parlamentare ed ex ministro. Vice a parte, restano da nominare altri 11 assessori, 5 donne e 6 uomini (il criterio è quello dell'assoluta parità di genere). Molti i nodi da sciogliere: innanzitutto il nodo Boeri, l'architetto outsider del Pd

cui, più che l'assessorato all'Urbanistica, potrebbe andare quello all'Expo (per il quale in passato ha lavorato) mentre si parla anche della Cultura. Poltrona prestigiosa, per la quale sarebbero in corsa anche Pierfrancesco Majorino, ex capogruppo Pd in Comune, e Daniela Benelli, capolista di Sel e già assessore alla Cultura della Provincia di Penati. Basilio Rizzo, capolista di Sinistra per Pisapia, una vita da oppositore, dovrebbe avere un ruolo di rilievo, tipo la presidenza del Consiglio. E Davide Corritore, manager bancario nello staff di Pisapia, offre un profilo sia da city manager sia da assessore al Bilancio. Nel novero delle papabili anche Anna Puccio, manager di primissimo piano. Per l'ex numero uno di Unicredit Alessandro Profumo si è parlato invece della presidenza di una nuova holding del-

le municipalizzate.

La partita Expo sarà certo una delle più pesanti da gestire: in tre anni dall'assegnazione a Milano nulla è stato fatto, se non ridimensionare i progetti per mancanza di fondi. Il Pd lombardo è convinto che il passaggio di Milano al centrosinistra sarà utile anche nel dialogo con le altre istituzioni. «L'omogeneità politica non farà rima con efficienza - dice il segretario lombardo Maurizio Martina - Ce l'ha dimostrato la catena Moratti, Formigoni, Podestà, Tremonti e Berlusconi. Il confronto arricchisce sul piano operativo perché evita di dare tutto per scontato». E, comunque, sia Milano che Rho, sede del sito espositivo, sono passate al centrosinistra, così come molti altri comuni: la partita in Lombardia si è chiusa infatti 15 a 3.

Dopo l'incredibile festa dell'altra notte, fin dal mattino di ieri il furgone

Pd

In Lombardia la partita si è chiusa 15 a 3 per il centrosinistra

ne di un'impresa di traslochi è stato posteggiato nel cortile del Comune. Pisapia arriva oggi, forte di 365.657 voti (più di quanti ne avesse preso la Moratti nel 2006) e di una nuova consapevolezza: «Il viaggio è finito. Siamo arrivati a casa». ♦

FLUSSI & RIFLUSSI Roberto Brunelli

IL CENTRODESTRA VAMPIRIZZATO DALL'ASTENSIONE

Chi ha ucciso il Pdl? Facile: la fuga in massa dalle urne dei suoi stessi elettori. E chi ha incoronato il centrosinistra? Beh: di fronte al forte astensionismo verificatosi ai ballottaggi, non solo non ha perso consensi, ma ne ha guadagnati in maniera massiccia. Le carte dell'Istituto Cattaneo parlano chiaro: valutando non le percentuali del voto valido, ma il numero assoluto di consensi

espressi dall'elettorato nelle tredici città nelle quali si è andati al secondo turno (Milano, Trieste, Pordenone, Rovigo, Rimini, Grosseto, Varese, Novara, Napoli, Cosenza, Crotone, Cagliari e Iglesias) i candidati di centrosinistra hanno guadagnato quasi 130 mila voti (+16,8% rispetto al primo turno), mentre i candidati di destra hanno perso oltre 21 mila voti.



Il neosindaco

«Il viaggio è finito, siamo a casa. E la nostra casa deve essere accogliente, pulita, aperta». Così Giuliano Pisapia, che oggi si insedia a Palazzo Marino. «Che giornata straordinaria, quella di lunedì - aggiunge - che vortice di emozioni, che felicità». Il neosindaco promette di rispettare gli impegni: e ieri ha incontrato un comitato di quartiere «per capire come cambiarlo»